



**Tributi Italia S.p.A.**

Gestione e riscossione delle Entrate degli Enti Locali

## COMUNICATO STAMPA

*“Tributi Italia informa che il Consiglio di Stato, IV Sezione, con l’Ordinanza n°916/2010 in data 24 febbraio 2010, ha accolto l’istanza di sospensione di esecutività della sentenza del TAR del Lazio, II Sezione n° 01009/2010 del 27 gennaio 2010 confermando il Decreto del Presidente del Consiglio di Stato n°571 del 3 febbraio 2010.*

*Pertanto, la Società continuerà ad espletare il servizio di gestione di tutte le entrate dei Comuni in concessione.*

*Tributi Italia si riserva di quantificare “gli aspetti evidenti di danno” subiti e richiedere il loro ristoro, nelle opportune sedi, in particolare nei confronti di quei Comuni che hanno pronunciato illegittimamente la revoca, risoluzione o decadenza dal servizio, dichiarandosi comunque disposta a risolvere le questioni insorte con tutti i Comuni, in sede di composizione dei rispettivi interessi e di tutela dei valori occupazionali ed aziendali”.*

\*\*\*\*\*

Le tappe della crisi di Tributi Italia S.p.A.

1. La Società è *leader* nella gestione delle entrate degli Enti locali e presta i suoi servizi in forza di concessioni assegnate da Comuni e Province ad esito dell’aggiudicazione di una gara (per l’affidamento del servizio o per la scelta del socio privato di Società mista). L’area dei servizi offerto è molto vasta e comprende sia entrate tributarie che patrimoniali – ed, in particolare, l’accertamento e la riscossione delle imposte comunali sugli immobili (ICI), della tassa rifiuti solidi urbani o tariffa di igiene ambientale (TARSU o TIA), dell’imposta comunale sulla pubblicità o canone per l’installazione di mezzi pubblicitari (ICP o CIMP), l’esazione del diritto di pubbliche affissioni, della

**Tributi Italia S.p.A.**

Gestione e riscossione delle Entrate degli Enti Locali

Capitale Sociale € 16.111.000,00 (i.v.)

Sede Legale : Via Veneto, 146/4 - 00187 Roma (Rm) Tel. + 39 06.42011086 - Fax + 39 06.4821312

Direzione : Via Parma, 356/2 - 16043 Chiavari (Ge) Tel. + 39 0185.31541 r.a. - Fax + 39 0185.385106

Cod. Fisc. 02763450109 - Partita IVA 02302350737

C.C.I.A.A. Registro Imprese di Roma - REA n° 878490

Iscritta al n° 75 categoria I° Albo Concessionari Liquidazione Accertamento e Riscossione Tributi Ministero dell’Economia e delle Finanze ex art. 53 D.Lgs 446/97



tassa o canone di occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP o COSAP), delle sanzioni amministrative e i canoni patrimoniali in generale (la bollettazione del gas o del canone di acquedotto) –.

2. La Società, dopo aver acquisito, già nel 2004, Ausonia Servizi Tributarî S.p.A., nel corso del 2008, ha acquisito ovvero si è resa conferitaria delle aziende di altri operatori del settore (Gestor S.p.A., RTL S.p.A. e I.P.E. S.r.l.), avviando un processo di consolidamento ed assumendo, non solo una posizione di assoluto primato, ma anche l'attuale denominazione di Tributi Italia S.p.A..

Nell'ambito di questo impetuoso processo di crescita la Società raccoglieva consulenti di primissimo livello e dava vita ad un Piano di riorganizzazione industriale e focalizzazione del *business*, volto al riequilibrio della situazione finanziaria, ed al conseguimento d'importanti riduzioni di costi e recuperi di efficienza. Infatti, nel processo di integrazione erano state acquisite Società gravate da un certo indebitamento, che agevolmente sarebbe stato recuperato con efficienze ed economie di scala.

3. Nella seconda metà del 2008, tuttavia, intervenivano tre decisivi fattori non previsti, vale a dire: (A) l'abrogazione dell'imposta ICI sulla prima casa, che ha inciso in modo molto significativo sul business dell'azienda, (B) la crisi finanziaria mondiale, che ha reso impossibile l'ingresso di soci finanziari nella Società, com'era previsto dal piano industriale e (C) la contrazione della capacità di spesa dei singoli e delle imprese – che ha portato le decisioni di spesa verso beni essenziali, postergando il pagamento delle imposte locali e l'allungamento delle procedure di riscossione –.
4. A fronte di queste difficoltà la Società ha risposto (A) con un fortissimo aumento di efficienza e l'accelerazione delle procedure di accertamento – che l'anno condotta, nei soli primi tre trimestri del 2009 ad accertare imposte locali evase per € 450 milioni – (B)



con la strutturazione di un'operazione di finanziamento destinato (articoli 2447 *bis*, comma I, lettera b) e 2447 *decies* del codice civile), sicché tutto il credito da aggio, una volta incassato, sarebbe stato messo a servizio del pagamento del prestito che era in corso di concessione da parte delle banche e, quindi, i Comuni avrebbero immediatamente percepito le somme per le quali vi erano ritardi nei pagamenti (in quel contesto si era avviato anche un percorso per la cessione da parte delle Amministrazioni coinvolte delle attività di riscossione alla Società Equitalia S.p.A.), (C) con la richiesta – in base all'art. 9, D.L. 28 novembre 2008, n. 185 – di certificazione dei detti crediti da aggio agli enti e di rilascio delle garanzie da parte di SACE, (D) con l'avvio di oltre trecento contenziosi arbitrali intesi a fare emergere una serie di attivi contenuti nelle concessioni in essere, (E) con una larga applicazione del *cash pooling* (sicché ai Comuni venivano versate tutte le somme riscosse senza trattenere la quota di aggio), (F) chiesto l'affiancamento istituzionale al Governo ed alle autorità regionali e locali.

5. La Società ha avviato – nell'ambito di un giudizio in essere presso il Tribunale civile di Roma – un Piano di Ristrutturazione del debito, che prevedeva il rilascio di nuova finanza da parte di un *pool* di banche con il quale si è negoziato dettagliatamente e che hanno certificato (a richiesta del Ministero delle Finanze) che l'istruttoria era in corso. Al 30 giugno 2009 i crediti da aggio erano pari ad € 145,65 milioni. La possibilità di mettere a servizio della restituzione del debito il credito da aggio era più che concreta.
6. In questo contesto, la Commissione Ministeriale, presso il MEF, di tenuta dell'Albo ha, però, disposto la cancellazione di Tributi Italia – con provvedimento la cui efficacia è stata sospesa prima dal TAR per il Lazio e, più recentemente, dal Consiglio di Stato – e la cancellazione in questione ha impedito il procedere del Piano di Ristrutturazione del debito. La Società, sulla base di provvedimenti espressi del Tribunale di Roma, ha ottenuto la concessione di termine per la presentazione di un Concordato preventivo,



**Tributi Italia S.p.A.**

Gestione e riscossione delle Entrate degli Enti Locali

sulla quale il medesimo Tribunale si pronuncerà in data 6 aprile 2010. Il Piano di Concordato può avere successo, con il concorso della volontà delle Amministrazioni coinvolte, attraverso la compensazione tra crediti e debiti e la prosecuzione, con cessione ad altro soggetto iscritto all'Albo, delle attività per i Comuni che espressamente si esprimano in tal senso (con beneficio dell'attivo del Piano Concordatario).

7. E' mancato, in tutta questa lunga crisi, l'intervento – se non in termini negativi – delle Autorità pubbliche volta a volta competenti ed, ancora oggi, l'attivazione del tavolo istituzionale chiesto già del mese di settembre 2009, potrebbe consentire la massimizzazione dell'utilità per i Comuni, per i dipendenti dell'azienda e per l'interesse pubblico.

La stessa Tributi Italia ha assunto le iniziative necessarie al superamento della crisi, ivi comprese l'adozione delle soluzioni operative messe a disposizione dal Governo per il superamento dello stato di crisi generale in cui versano le imprese italiane e soprattutto le grandi Aziende; stante la peculiarità dell'attività svolta dalla Società, al fine di rendere più celere la possibile soluzione della crisi, la medesima, lo si rinnova, già il 22 settembre 2009, ha presentato richiesta di affiancamento istituzionale alla Presidenza del Consiglio, al MEF e al Ministero dello Sviluppo economico, richiesta a tutt'oggi rimasta inevasa.

Roma, lì 25 febbraio 2010

*Contatto*

*Avv. Patrizia Saggese*

+39 348 26 04 390

*patrizia.saggese@tributi-italia.it*

per Tributi Italia S.p.A.

l'Amministratore Unico

*Avv. Patrizia Saggese*